

---

## CAPITOLO 3

### IL PATRIMONIO E LA GESTIONE ECONOMICA

#### 3.1 Il patrimonio delle Fondazioni bancarie

In base ai bilanci relativi all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2001, il patrimonio contabile complessivo delle Fondazioni bancarie ammonta a oltre 36 miliardi di euro. Tale valore non include le plusvalenze insite nelle partecipazioni detenute che, di norma, sono iscritte a valori storici. Una stima, in questo senso, porta a quantificare in oltre 12 miliardi di euro il maggior valore delle partecipazioni, valorizzate in base al patrimonio netto risultante dai rispettivi bilanci delle banche al 31/12/2001, per le interessenze bancarie non quotate, ed al valore di borsa a fine 2001, per quelle quotate. In tal caso, l'aggregato patrimoniale dell'intero sistema delle Fondazioni sarebbe di oltre 48 miliardi di euro.

Il patrimonio delle Fondazioni bancarie, che costituisce il 90% delle poste del passivo di bilancio (Tab. 3.4), nell'ultimo esercizio ha registrato un incremento di circa 1 miliardo di euro, pari al +2,8%. La crescita è da attribuirsi sia alla patrimonializzazione di plusvalenze che agli accantonamenti effettuati nell'esercizio (sia alla riserva obbligatoria che a quella per l'integrità del patrimonio) che sono stati pari a 492 milioni di euro.

Il Sistema delle 89 Fondazioni è caratterizzato da una marcata concentrazione territoriale e dimensionale (v. Tab. 3.1): le 47 Fondazioni che hanno sede nel Nord del Paese hanno complessivamente un patrimonio di circa 23 miliardi di euro, pari al 63,5% del patrimonio complessivo delle Fondazioni.

Le 18 Fondazioni appartenenti al gruppo di dimensione grande<sup>1</sup> (solo il 20% del numero totale degli Enti) detengono quasi il 76% del patrimonio complessivo del sistema.

Il sistema delle Fondazioni bancarie si conferma formato da poche realtà di grandi e grandissime dimensioni e da molte entità di piccola dimensione; la maggiore presenza delle Fondazioni è nel Centro-Nord dell'Italia, mentre in termini di patrimonializzazione il peso maggiore spetta al Nord-ovest.

---

<sup>1</sup> I criteri di segmentazione dell'universo delle Fondazioni secondo la dimensione sono illustrati nella Nota metodologica.

**Tab. 3.1 - Distribuzione del patrimonio delle Fondazioni per gruppi dimensionali e aree geografiche (situazione al 31/12/2001)**

Gruppi Aree geografiche	Fondazioni piccole		Fondazioni medio-piccole		Fondazioni medie		Fondazioni medio-grandi		Fondazioni grandi		Totale	Num. Fond.
	migliaia di euro	n°	migliaia di euro	n°	migliaia di euro	n°	migliaia di euro	n°	migliaia di euro	n°		
Nord-ovest	137.838	4	173.226	2	159.103	1	778.013	4	13.718.449	6	14.966.630	17
Nord-est	99.789	5	109.607	2	1.170.434	9	2.504.368	8	4.188.734	6	8.072.931	30
Centro	204.088	6	701.571	10	500.693	4	1.155.131	5	8.811.435	5	11.372.917	30
Sud	65.998	3	353.318	4	373.850	3	295.596	1	776.976	1	1.865.678	12
	507.652	18	1.337.723	18	2.204.080	17	4.733.108	18	27.495.594	18	36.278.157	89

### **3.2 Le forme di investimento del patrimonio**

L'attività di natura finanziaria costituisce la quasi totalità dell'attivo delle Fondazioni, in quanto gli immobili non coprono nemmeno l'1%. L'investimento in partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie è diminuito dal 43,0% al 41,3% del totale attivo: in valori assoluti è sceso da 16.627 milioni di euro, nel 2000, a 16.606 milioni di euro, nel 2001.

Di conseguenza, il peso degli strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni azionarie nelle banche conferitarie sul totale attivo continua a crescere: passa dal 52% del 2000 al 55,6% nel 2001. Questo fenomeno, avviatosi nel 1996/97, ha assunto un ulteriore impulso nel corso del biennio successivo come riflesso dell'attuazione della legge "Ciampi".

### **3.3 Gli assetti partecipativi delle Fondazioni nelle Banche conferitarie**

Nei primi mesi del 2002, hanno ridotto la loro interessenza nella conferitaria le Fondazioni C.R. Terni e Narni e la Fondazione C.R. Genova e Imperia. La situazione delle partecipazioni fa registrare, così, un'ulteriore diminuzione rispetto all'anno precedente: le Fondazioni che detengono oltre il 50% del capitale delle rispettive banche conferitarie sono passate da 22 a 20. Nel loro complesso, esse rappresentano circa il 19% del totale dei patrimoni del sistema delle Fondazioni e il 6% se si esclude dal novero l'unica grande Fondazione in questa situazione.

Il processo di dismissione delle partecipazioni, che aveva registrato negli anni 1996/97 e 1997/98 una notevole accelerazione (si consideri che in quegli esercizi le partecipazioni nelle banche conferitarie rappresentavano rispettivamente l'88% ed il 69% del totale attivo) ha subito una pausa nel corso del 2001.

Prima del 2001, l'evoluzione degli assetti partecipativi è stata molto marcata e, come rilevato dal Governatore della Banca d'Italia il 31 ottobre 2002, in occasione della 78a Giornata Mondiale del Risparmio, "le Fondazioni hanno svolto un ruolo di primo piano nella ristrutturazione del sistema bancario".

La pausa delle dismissioni nel 2001 è da porre in relazione sia con il fatto che il processo è sostanzialmente completato, sia con il fatto che i benefici fiscali previsti dalla legge per la cessione delle azioni della società conferitarie sono stati sospesi fino all'agosto del 2002. Tale sospensione era stata richiesta dalla Commissione UE che, nel frattempo, aveva avviato una indagine volta a verificare se i benefici in questione configurassero l'i-

potesi di “aiuti di stato”. Come illustrato nel Capitolo 1, benché la decisione della Commissione europea sia stata favorevole alle Fondazioni, la sospensione dei benefici ha sottratto tempo utile alle complesse procedure di dismissione delle partecipazioni, per le Fondazioni che non avevano ancora ottemperato ai vincoli previsti dalla normativa.

Limitatamente alle Fondazioni di piccole dimensioni (gran parte di quelle che detengono partecipazioni superiori al 50% nella conferitaria) l'emendamento al d.d.l. relativo alla finanziaria per l'anno 2003 recentemente approvato dalla Camera dei Deputati, ha spostato al giugno 2006 i termini previsti dalla legge “Ciampi” per la cessione del controllo. Tale provvedimento ha ripristinato la situazione precedente l'avvio dell'indagine della Commissione, evitando che, in una poco favorevole fase di mercato e con vincoli temporali ristretti, l'obbligo di cessione si trasformasse in una svendita.

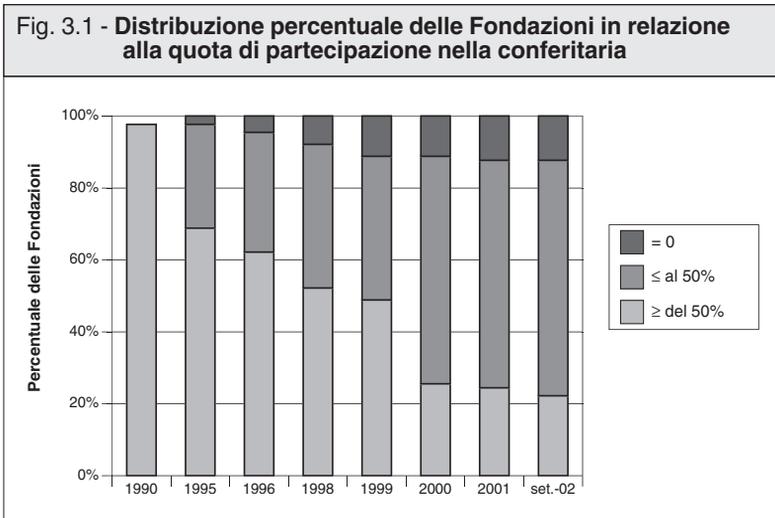
Per quanto riguarda le piccole Fondazioni, non bisogna peraltro dimenticare che le banche ancora controllate - anch'esse di limitata dimensione - sono da tempo radicate nel territorio e costituiscono degli importanti operatori dello sviluppo locale. Fondamentale, infatti, è stato il supporto offerto dalle Casse di Risparmio alla piccola imprenditoria industriale, artigiana o agricola, in alcune regioni italiane. Lo stretto collegamento con l'economia locale si affievolirebbe molto se tali banche passassero sotto il controllo di grandi gruppi.

Sulla base di queste considerazioni, che formarono oggetto di attenzione già nel corso nel 18° Congresso dell'ACRI svoltosi a Torino nel maggio del 2000, sono state avviate alcune riflessioni sulla possibilità di salvaguardare l'autonomia di queste piccole banche e, con loro, il patrimonio socio-economico di cui esse sono portatrici.

Al fine di proporre un quadro completo dell'evoluzione del processo delle dismissioni delle partecipazioni nelle banche conferitarie, nella Tab. 3.2 e nel grafico della Fig. 3.1 viene riportata l'evoluzione dei dati sulle partecipazioni a partire dal 1990, anno in cui le Fondazioni di origine bancaria detenevano il controllo totale delle banche conferitarie. Il numero delle Fondazioni che possiedono più del 50% del capitale della propria partecipata è andato progressivamente diminuendo per attestarsi, a settembre 2002, a 20 Fondazioni che, nel loro complesso, rappresentano meno del 20% del totale dei patrimoni del sistema delle Fondazioni. Parallelamente si è accresciuto il numero di quelle la cui quota di partecipazione nella banca conferitaria è scesa al di sotto del 50% e quelle che hanno completamente ceduto le azioni. Le prime sono 59 ed i loro patrimoni rappresentano oltre il 77% dell'intero sistema, mentre le seconde sono 10, per circa il 3% dell'aggregato patrimoniale.

**Tab. 3.2 - Assetti partecipativi delle Fondazioni bancarie (situazione aggiornata a settembre 2002)**

	1990	1995	1996	1998	1999	2000	2001	09/2002
	N° Fond.							
A) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria > del 50%	88	62	56	47	44	23	22	20
B) Fondazioni con partecipazione nella conferitaria ≤ al 50%	0	26	30	36	36	57	57	59
C) Fondazioni che non detengono partecipazioni nella Conferitaria	0	1	3	6	9	9	10	10
	88	89	89	89	89	89	89	89



### 3.4 Le operazioni di aggregazione bancaria realizzate dalle Banche partecipate dalle Fondazioni

Il quadro evolutivo delle aggregazioni realizzate nel sistema bancario italiano in questi ultimi anni è alquanto complesso; qui di seguito si è cer-

cato di sintetizzare le principali operazioni che hanno interessato le Fondazioni e le loro rispettive banche conferitarie.

Fra gli esempi di aggregazione bancaria che hanno dato origine a banche di livello regionale sono da ricordare la Banca delle Marche, nata dalla fusione delle Casse di Risparmio conferite dalle Fondazioni C.R. Macerata e C.R. Pesaro, in cui, in un secondo momento, sono confluite le C.R. Jesi e C.R. Loreto; la Banca Regionale Europea – B.R.E. Banca, originata dalla fusione della C.R. Cuneo e della B.M. di Lombardia, interessate da una operazione di dismissione realizzata dalle rispettive Fondazioni, ed attualmente, insieme alla C.R. Tortona, confluita nel gruppo Banca Lombardia e Piemontese; la Biverbanca, risultante dall'unione delle Casse di Risparmio delle Fondazioni C.R. Biella e C.R. Vercelli, ora in IntesaBci; il gruppo creditizio Unibanca, che trae origine dalla aggregazione della C.R. Cesena e della Banca di Romagna ed interessa le Fondazioni C.R. Cesena, C.R. e B.M. Lugo e B.M. e C.R. Faenza.

Le operazioni di aggregazione fra banche partecipate dalle Fondazioni hanno contribuito a far sorgere anche alcuni gruppi creditizi di livello nazionale. Il gruppo Banca Intesa trae origine dalla dismissione totale delle partecipazioni nelle originarie banche conferitarie da parte della Fondazione CARIPLO, della Fondazione C.R. Parma e della Fondazione C.R. Piacenza. Con la fusione fra Banca Intesa e Banca Commerciale Italiana, il gruppo ha assunto la denominazione attuale di IntesaBci; ad esso fanno capo, inoltre, le C.R. di Ascoli Piceno, Rieti, Terni e Narni, Viterbo nonché, come già ricordato prima, la Biverbanca; attraverso la holding IntesaBci Centro, le tre C.R. di Città di Castello, Foligno, Spoleto; tramite la holding Carinord 1, la C.R. Alessandria, tramite la holding Carinord 2, le due C.R. di La Spezia e Carrara.

Nel caso del gruppo Unicredito Italiano, il processo di dismissione ha interessato la Fondazione C.R. Torino, la Fondazione C.R. Verona, Vicenza, Belluno e Ancona e la Fondazione Cassamarca che hanno conferito le rispettive banche. In questo gruppo, inoltre, sono confluite la C.R. Trieste, la C.R. Trento e Rovereto e la Rolo Banca 1473, nata dalla fusione del Credito Romagnolo con Carimonte Banca che, a sua volta, aveva avuto origine dalla unione della Cassa di Risparmio di Modena con la Banca del Monte di Bologna e Ravenna, come effetto della dismissione operata dalla due rispettive Fondazioni nel 1991. Nel 2000, Rolo Banca 1473 aveva acquisito la C.R. Carpi e la Banca dell'Umbria 1462, già C.R. Perugia.

Nell'Italia del Nord-est alcune Fondazioni hanno dato origine al grup-

po Cardine, nel quale sono confluite le banche che precedentemente erano controllate dalle holding CAER e Casse Venete; le Fondazioni interessate sono quelle della C.R. Padova e Rovigo, della C.R. Bologna, della C.R. Venezia, della C.R. Udine, della C.R. Gorizia. Nel corso del 2002 il gruppo Cardine è entrato nel gruppo IMI-San Paolo, che comprende anche le banche conferitarie, rispettivamente, della Compagnia di San Paolo, dell'Istituto Banco di Napoli Fondazione e della Fondazione BNC.

Fanno parte del neocostituito gruppo Capitalia la Banca di Roma, nata dalla fusione, realizzata in momenti successivi, della C.R. Roma e del Banco di Santo Spirito con il Banco di Roma, il Banco di Sicilia, banca conferita dall'omonima Fondazione, e la Banca Bipop-Carire, nata dalla fusione della Banca Popolare di Brescia con la C.R. Reggio Emilia. A completamento del quadro generale delle aggregazioni che hanno interessato la banche nate dall'applicazione della legge n. 218/90 "Amato" si riportano sinteticamente le seguenti situazioni:

- nel gruppo creditizio della C.R. Firenze sono confluite le C.R. Civitavecchia, Mirandola, Orvieto e Pistoia;
- nel gruppo creditizio della C.R. Genova e Imperia sono confluite la C.R. Savona e la B.M. Lucca;
- il gruppo creditizio della C.R. Ravenna controlla un istituto di credito esterno al sistema delle Casse di Risparmio: la Banca di Imola S.p.A.;
- la Banca Carime, che ha riunito le C.R. Salernitana, C.R. Puglia e C.R. di Calabria e Lucania, fa parte del gruppo creditizio della Banca Popolare Commercio e Industria;
- le C.R. Vignola, L'Aquila, la B.M. di Foggia ed il Banco di Sardegna, banche conferitarie delle rispettive Fondazioni, sono incluse nel gruppo guidato dalla Banca Popolare dell'Emilia-Romagna;
- la C.R. Fano fa parte del gruppo della Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino;
- le C.R. Imola, Livorno, Lucca, Pisa e l'Iccri gravitano nel gruppo della Banca Popolare di Lodi;
- il gruppo Monte dei Paschi di Siena controlla la C.R. Prato.

### **3.5 La redditività**

Il totale dei proventi ordinari registrati nei bilanci delle Fondazioni chiusi a fine 2001 ammonta a 1.740 milioni di euro, che salgono a 1.848 milioni di euro se si includono anche i proventi di carattere straordinario,

un terzo dei quali è rappresentato da plusvalenze su cessione di azioni delle conferitarie. Per effettuare il confronto con il dato dell'anno precedente bisogna procedere alla preventiva correzione e standardizzazione dell'ammontare dei proventi registrati nel 2000, che, come si ricorderà, è stato un esercizio caratterizzato da periodi di attività disomogenei per durata e per criteri di registrazione dei dividendi (cfr. Nota metodologica in calce a questo volume e “Sesto rapporto sulle Fondazioni bancarie, ACRI, 2001). Il valore dei proventi ordinari corretti e standardizzati del 2000 è di 1.823,8 milioni di euro. L'indice di redditività del patrimonio<sup>2</sup> mostra, pertanto, una lieve flessione che sembra potersi addebitare alla deludente performance delle gestioni patrimoniali, influenzate dal pessimo andamento dei mercati finanziari che ha caratterizzato l'anno 2001.

L'analisi sulla redditività può essere ulteriormente approfondita con l'esame dell'andamento dei principali componenti dei proventi: i dividendi da società conferitarie e gli interessi e i proventi da investimenti finanziari.

Dall'esame dell'aggregazione dei conti economici delle Fondazioni emerge che il totale dei dividendi ammonta a 1.057 milioni di euro contro i 1.137 milioni di euro incassati nel 2000.

La redditività delle partecipazioni bancarie è sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente; infatti il rapporto, espresso in percentuale, tra i dividendi e l'ammontare delle partecipazioni iscritte in bilancio, è 6,4% per il 2001 e può essere raffrontato al 6,7%<sup>3</sup>, dell'esercizio 2000.

L'analisi della serie temporale di questo indicatore evidenzia un andamento crescente, con un picco nel 2000, della redditività dell'investimento nelle banche conferitarie, in sintonia con il trend mostrato dalla redditività dalle banche partecipate stesse, rappresentato nel grafico Fig. 3.2 che propone la serie storica, relativa al periodo 1992 - 2001, dell'indice R.O.E.<sup>4</sup>.

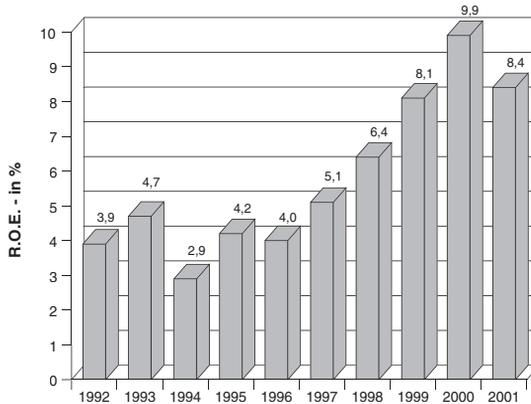
---

<sup>2</sup> Il rapporto è composto al numeratore dall'ammontare dei proventi ordinari e al denominatore dalla media dei valori del patrimonio all'inizio e alla fine dell'esercizio.

<sup>3</sup> Nel calcolo dell'indice relativo all'anno 2000, per le Fondazioni che hanno contabilizzato due dividendi, sono stati considerati solo quelli incassati nel corso del 2000.

<sup>4</sup> L'indice R.O.E. (Return on equity = Utili d'esercizio/Patrimonio), in questo caso, è stato calcolato con riferimento solo alle banche che hanno chiuso l'esercizio in utile.

**Fig. 3.2 - Valori dell'indice R.O.E. per le banche partecipate dalle Fondazioni**



Per una corretta interpretazione del dato, è utile ricordare che l'indicatore di redditività delle partecipazioni bancarie si basa sui dividendi distribuiti dalle banche partecipate nel 2001, in relazione ai risultati economici registrati nel 2000; il che significa che la redditività delle banche produce effetti sulla redditività delle fondazioni con uno sfasamento temporale di un anno.

Per quanto attiene la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, possiamo esaminare il rapporto tra i proventi derivanti dalle attività finanziarie e gli investimenti medi<sup>5</sup> nelle stesse. Il confronto va effettuato con l'indice relativo all'anno 2000, opportunamente corretto al fine di eliminare il fattore di disomogeneità che deriva dalle differenti durate degli esercizi. L'indice della redditività, a livello di intero sistema, si attesta per l'anno 2001 al 3,1%, rispetto al 4,8% dell'anno precedente, evidenziando un peggioramento del saggio di rendimento degli investimenti finanziari.

Nella tabella Tab. 3.3 è riportata la serie storica dei valori degli indici ora descritti per l'insieme delle Fondazioni bancarie.

Per una corretta interpretazione dei dati riportati nella tabella e nel relativo grafico, è opportuno premettere che gli indicatori di rendimento relativi alle partecipazioni nelle società conferitarie non sono strettamente con-

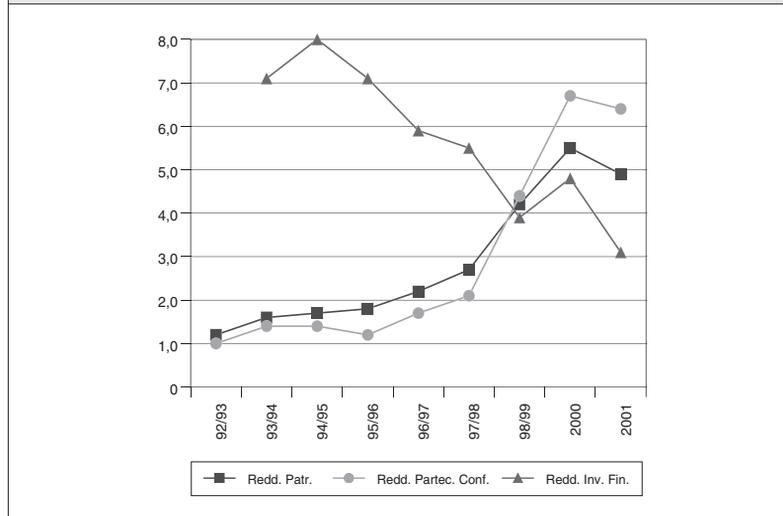
<sup>5</sup> Si fa riferimento alla media dei valori di inizio e fine periodo tratti dai bilanci 2000 e 2001.

frontabili con il rendimento degli altri investimenti finanziari<sup>6</sup>, mentre lo sono i trend.

**Tab. 3.3 - Alcuni indicatori di redditività del patrimonio e di specifiche tipologie di investimento**

	Indicatori Anni									
	92/93	93/94	94/95	95/96	96/97	97/98	98/99	2000	2001	
$\frac{\text{Proventi}}{\text{Patrimonio}} \times 100$	1,2	1,6	1,7	1,8	2,2	2,7	4,2	5,5	4,9	
$\frac{\text{Proventi finanziari}}{\text{Investimenti finanziari medi}} \times 100$	n.d.	7,1	8,0	7,1	5,9	5,5	3,9	4,8	3,1	
$\frac{\text{Dividendi da Soc. conferitaria}}{\text{Partecip. nella Soc. conferitaria}} \times 100$	1,0	1,4	1,4	1,2	1,7	2,1	4,4	6,7	6,4	

**Fig. 3.3 - Andamento dei principali indicatori di redditività**



<sup>6</sup> Per quanto riguarda le partecipazioni bancarie, infatti, il dato al numeratore non include le valutazioni/svalutazioni della partecipazione – il che tende a sottostimare il rendimento – ed il dato al denominatore riflette il valore contabile della partecipazione – il che tende a sovrastimare il rendimento. Per quanto riguarda gli altri proventi il rendimento tiene invece conto di tutte le componenti.

La lettura dei dati evidenzia come, a fronte di una continua crescita della redditività complessiva del patrimonio delle Fondazioni, l'evoluzione della redditività delle due principali forme di investimento del patrimonio segua andamenti assolutamente diversi fra loro: crescente per le partecipazioni nelle banche conferitarie, decrescente per le attività finanziarie.

Il negativo andamento dei mercati finanziari ed il recupero di efficienza del sistema creditizio hanno, con gli anni, annullato lo scarto che esisteva fra il rendimento delle due diverse forme di investimento del patrimonio (nell'esercizio 1993/94 la forbice era addirittura di quasi 6 punti a favore delle attività finanziarie) ed hanno ricondotto i rendimenti, dapprima su un piano di maggiore equilibrio, poi, fino a capovolgere la situazione.

Infatti il tracollo degli andamenti dei mercati finanziari, ed in particolar modo borsistici, verificatosi nel corso del 2001 è stato in parte compensato dalla buona performance dei dividendi distribuiti dalle banche conferitarie, sulla base dei risultati conseguiti nel 2000: in conclusione è grazie a questo tipo di investimento che le Fondazioni hanno potuto contare, anche per il 2001, su un buon flusso di proventi. Tale osservazione ripropone il tema, sempre più pressante ed attuale per le Fondazioni bancarie, della salvaguardia del valore economico del patrimonio.

Tale obiettivo dovrebbe assumere una rilevanza preminente, in quanto la conservazione della ricchezza patrimoniale è il mezzo attraverso il quale la Fondazione si assicura la possibilità di svolgere, nel tempo, la propria attività istituzionale ad un livello adeguato e soddisfacente.

La diversificazione degli investimenti si dimostra, alla prova dei fatti, come il più efficace rimedio per contrastare l'altalenante andamento dei proventi e, quindi, il metodo più adatto ad assicurare il raggiungimento dell'obiettivo della conservazione del patrimonio. In tal senso, dunque, non dovrebbero essere frapposti vincoli o limiti alle Fondazioni nella decisione degli investimenti, che al contrario dovrebbero poter scegliere fra la gamma più ampia possibile, non escludendo, ad esempio, quelli immobiliari<sup>7</sup>.

### **3.6 Le risorse destinate all'attività erogativa**

Le Fondazioni bancarie, attualmente operano, nella stragrande maggioranza, secondo il tipico modello delle Fondazioni *grant making*, destinando ad erogazioni una quota dell'avanzo dell'esercizio.

---

<sup>7</sup> Attualmente il possesso di immobili diversi da quelli strumentali determina la perdita della qualifica di ente non commerciale e del trattamento fiscale agevolato ad esso applicabile. Inoltre, le Fondazioni hanno tempo due anni per cedere gli immobili non strumentali dal momento della loro acquisizione (che potrebbe essere dovuta a conferimento o a lascito o donazione).

L'avanzo di esercizio è determinato, secondo le indicazioni e gli schemi dell'atto di indirizzo del Ministro del tesoro per il bilancio 2000 (confermate per l'anno 2001), sottraendo dai proventi i costi di funzionamento e gli oneri fiscali.

La differenza tra i proventi e le suddette poste di bilancio costituisce l'ammontare delle risorse da destinare al perseguimento degli scopi statutarî, dopo aver assicurato la conservazione del valore economico del patrimonio e l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge n. 266/91 sul volontariato.

Dopo aver esaminato i proventi, passiamo ad analizzare i costi di funzionamento e le altre poste del conto economico, con particolare riguardo all'attività istituzionale.

L'incidenza rispetto ai proventi ordinari dei costi e delle spese di amministrazione, per l'intero sistema delle Fondazioni bancarie nell'anno 2001, si attesta su un livello del 7%, rispetto al 6,4% del 2000.

Il lieve aumento registrato è da ricondursi, in primo luogo, all'entrata in vigore della c.d. "Legge Ciampi" che prevedendo la costituzione di un nuovo organo statutario - l'organo di indirizzo - ha comportato all'incirca il raddoppio del numero complessivo dei componenti gli Organi collegiali. In secondo luogo va segnalato l'aumento di oltre il 20% del numero dei dipendenti che passa dai circa 460 a poco più di 570 unità. A tale proposito va considerato che l'avvenuto acclaramento della natura giuridica delle Fondazioni come soggetti privati, ha contribuito a rimuovere gli elementi di incertezza che incombevano, anche nel campo dei rapporti di lavoro, impedendo di fatto le assunzioni di personale e, quindi, la possibilità di impiantare assetti organizzativi interni articolati. Molte Fondazioni si sono già dotate di personale con competenze adeguate sia per la progettazione che la valutazione degli interventi erogativi, altre stanno ancora rafforzando l'organico.

In sintesi, si può concludere che anche per l'anno 2001, si conferma la tendenza già osservata in passato cioè che le Fondazioni operano con un livello di spese gestionali contenuto, anche grazie all'agile struttura organizzativa finora definita.

Per quanto riguarda gli accantonamenti al patrimonio, l'Autorità di Vigilanza per l'anno 2001, ha previsto un aumento dell'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" al 20% dell'Avanzo della gestione (era il 15% per l'anno 2000), mentre ha ridotto l'aliquota massima di accantonamento alla "Riserva per l'integrità del patrimonio" al 15% (era il 20% per il bilancio precedente). Le Fondazioni hanno potuto complessivamente destinare al patrimonio risorse in misura variabile da un minimo del 20% ad un massi-

mo del 35% dell'avanzo della gestione. Questo margine di flessibilità ha reso possibile graduare l'entità dell'accantonamento complessivo in relazione ad alcune variabili quali, per citare le principali, il risultato della gestione ed il peso percentuale, sul totale degli investimenti, delle attività di natura finanziaria suscettibili di svalutazione monetaria.

Per l'intero sistema delle Fondazioni, il dato complessivo di accantonamento alle riserve patrimoniali è pari a 492,2 milioni di euro che rappresenta il 30% dell'avanzo della gestione e quasi il 27% dell'ammontare dei proventi totali. Queste percentuali sono invariate rispetto a quelle rilevate per il 2000.

All'attività istituzionale, nell'ambito della quale sono compresi anche gli stanziamenti ai fondi per l'attività futura, è andato il restante 70% dell'avanzo di gestione pari a 1.180 milioni di euro.

L'ammontare complessivo delle delibere di spesa assunte nel corso del 2001 è pari a oltre 954 milioni di euro<sup>8</sup>. Appare opportuno rilevare che, il dato è inferiore del 2% al corrispondente dato di 971 milioni di euro indicato nel capitolo 4, dedicato all'illustrazione dell'attività erogativa, poiché per quella specifica indagine sono stati rilevati i valori dei singoli progetti deliberati dalle Fondazioni<sup>9</sup>.

Il dato del 2001, inoltre, non è confrontabile con quello dell'esercizio precedente, sia per gli elementi di disomogeneità, già più volte ricordati, che hanno caratterizzato i risultati del 2000, sia per il maggior contributo che i proventi straordinari avevano avuto nella determinazione dell'Avanzo della gestione e, di conseguenza, delle risorse disponibili per l'attività erogativa. Infatti, nell'esercizio 2001 il saldo della gestione straordinaria è stato pari a 91 milioni di euro, a fronte dei 537 dell'anno precedente. Tale notevole differenza è da ricondursi al fatto che, come già descritto prima, nel 2000, diversamente da quanto è avvenuto nel 2001, erano state realizzate numerose operazioni di cessione di partecipazioni bancarie, che avevano

---

<sup>8</sup> Le nuove disposizioni emanate dal Ministero del tesoro con l'atto di indirizzo dell'aprile 2001 per la redazione del bilancio, prevedono che le somme deliberate a fronte di risorse accantonate ai Fondi erogazioni non transitino per il conto economico (come avveniva in precedenza mediante la posta "Utilizzo di fondi"). Questa innovazione trova fondamento nella considerazione che il conto economico debba essere redatto secondo il principio della competenza e, pertanto, debba illustrare la formazione delle risorse (Proventi meno costi) e la destinazione dell'avanzo. L'attività erogativa, invece, deve essere illustrata in forma più dettagliata nel bilancio di missione; in quella sede, infatti, vanno indicate anche le delibere prese nel corso dell'esercizio mediante l'utilizzo delle disponibilità accantonate nei fondi, cioè con quelle risorse che sono state prodotte negli esercizi precedenti, e la cui rendicontazione è stata già data nei rispettivi bilanci di competenza.

<sup>9</sup> Per motivi di natura contabile, la rappresentazione in bilancio delle iniziative pluriennali può non coincidere con il valore deliberato.

generato consistenti plusvalenze, parte delle quali sono state destinate all'attività istituzionale.

L'aspetto che, comunque, merita di essere evidenziato, tralasciando l'esame delle cifre assolute, è che anche per il 2001 è rimasta invariata al 70% la quota delle risorse nette (dei costi operativi e di quelli fiscali) annualmente prodotte dalla gestione che è stata destinata al perseguimento degli scopi istituzionali. Ciò testimonia che le Fondazioni hanno mantenuto inalterata la capacità di trasformare la ricchezza prodotta in erogazioni comprimendo i costi di struttura e limitando alla conservazione del patrimonio solo le risorse stabilite dalle norme vigenti: in sintesi "ottimizzando" l'utilizzo e la destinazione dei redditi percepiti.

TABELLE RELATIVE AI DATI  
ECONOMICO-PATRIMONIALI



Tab. 3.5 - Stato patrimoniale - Gruppi dimensionali

	Fondazioni piccole					
	31/12/2001		31/12/2000			
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
<b>ATTIVO</b>						
Immobilizzazioni materiali e immateriali	3,5	0,6	2,9	0,5		
Attività finanziarie:	476,9	84,0	513,1	91,6		
partecipazioni nella conferitaria	300,3	52,9	305,2	54,5		
partecipazioni in altre società	3,2	0,6	3,2	0,6		
partecipazioni in società strumentali	1,9	0,3	2,1	0,4		
strumenti finanziari	171,5	30,2	202,5	36,2		
Credit, ratei e risconti attivi	59,3	10,4	24,1	4,3		
Disponibilità liquide	25,8	4,5	16,3	2,9		
Altre attività	2,1	0,4	3,8	0,7		
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>567,7</b>	<b>100,0</b>	<b>560,1</b>	<b>100,0</b>		
	Fondazioni piccole					
	31/12/2001		31/12/2000			
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
<b>PASSIVO</b>						
Patrimonio netto	507,7	89,4	509,1	90,9		
Fondi per l'attività d'istituto	27,4	4,8	27,5	4,9		
Fondi per rischi ed oneri	8,0	1,4	4,8	0,9		
Erogazioni deliberate	12,5	2,2	11,5	2,1		
Fondo per il volontariato L.266/91	5,2	0,9	4,7	0,8		
Altre passività	7,0	1,2	2,5	0,4		
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>567,7</b>	<b>100,0</b>	<b>560,1</b>	<b>100,0</b>		



Tab. 3.5 - Stato patrimoniale - Gruppi dimensionali

	Fondazioni medie					
	31/12/2001		31/12/2000			
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
<b>ATTIVO</b>						
Immobilizzazioni materiali e immateriali	59,0	2,4	45,3	1,8		
Attività finanziarie:	2.156,2	87,8	2.184,5	92,5		
partecipazioni nella conferitaria	1.038,4	42,3	1.101,6	46,7		
partecipazioni in altre società	49,3	2,0	13,6	0,6		
partecipazioni in società strumentali	8,9	0,4	8,3	0,4		
strumenti finanziari	1.059,7	43,2	1.061,0	44,9		
Crediti, ratei e risconti attivi	182,3	7,4	71,2	3,0		
Disponibilità liquide	37,3	1,5	44,1	1,9		
Altre attività	19,7	0,8	15,6	0,7		
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>2.454,6</b>	<b>100,0</b>	<b>2.360,6</b>	<b>100,0</b>		
<b>PASSIVO</b>						
Patrimonio netto	2.204,1	89,8	2.097,2	88,8		
Fondi per l'attività d'istituto	107,3	4,4	93,1	3,9		
Fondi per rischi ed oneri	52,8	2,2	58,0	2,5		
Erogazioni deliberate	48,6	2,0	33,2	1,4		
Fondo per il volontariato L.266/91	19,6	0,8	14,7	0,6		
Altre passività	22,2	0,9	64,5	2,7		
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>2.454,6</b>	<b>100,0</b>	<b>2.360,6</b>	<b>100,0</b>		

Tab. 3.5 - Stato patrimoniale - Gruppi dimensionali

	Fondazioni medio-grandi					
	31/12/2001		31/12/2000			
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
<b>ATTIVO</b>						
Immobilizzazioni materiali e immateriali	77,7	1,5	52,9	1,1		
Attività finanziarie:	4.811,1	93,3	4.460,5	94,2		
partecipazioni nella conferitaria		43,0		44,6		
partecipazioni in altre società	2.216,4		2.113,4			
partecipazioni in società strumentali	77,6	1,5	23,8	0,5		
strumenti finanziari	6,2	0,1	0,6	0,0		
Credit, ratei e risconti attivi	2.511,0	48,7	2.322,7	49,0		
Disponibilità liquide	216,8	4,2	142,1	3,0		
Altre attività	46,8	0,9	77,3	1,6		
	2,9	0,1	3,5	0,1		
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>5.155,3</b>	<b>100,0</b>	<b>4.736,3</b>	<b>100,0</b>		
	Fondazioni medio-grandi					
	31/12/2001		31/12/2000			
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
<b>PASSIVO</b>						
Patrimonio netto	4.733,1	91,8	4.403,4	93,0		
Fondi per l'attività d'istituto	109,8	2,1	109,9	2,3		
Fondi per rischi ed oneri	75,0	1,5	74,6	1,6		
Erogazioni deliberate	142,4	2,8	100,9	2,1		
Fondo per il volontariato L.266/91	32,3	0,6	22,3	0,5		
Altre passività	62,7	1,2	25,3	0,5		
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>5.155,3</b>	<b>100,0</b>	<b>4.736,3</b>	<b>100,0</b>		

Tab. 3.5 - Stato patrimoniale - Gruppi dimensionali

	Fondazioni grandi					
	31/12/2001		31/12/2000			
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
<b>ATTIVO</b>						
Immobilizzazioni materiali e immateriali	200,5	0,7	145,7		0,5	
Attività finanziarie:	27.397,2	89,5	25.936,7		87,6	
partecipazioni nella conferitaria	12.401,3	40,5	12.452,1		42,1	
partecipazioni in altre società	2.632,5	8,6	2.393,4		8,1	
partecipazioni in società strumentali	159,2	0,5	103,1		0,3	
strumenti finanziari	12.204,2	39,9	10.988,0		37,1	
Credit, ratei e risconti attivi	1.870,2	6,1	1.014,6		3,4	
Disponibilità liquide	1.129,4	3,7	2.491,4		8,4	
Altre attività	0,2	0,0	6,0		0,0	
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>30.597,5</b>	<b>100,0</b>	<b>29.594,4</b>		<b>100,0</b>	
<b>PASSIVO</b>						
Patrimonio netto	27.495,6	89,9	26.958,2		91,1	
Fondi per l'attività d'istituto	1.329,0	4,3	1.195,6		4,0	
Fondi per rischi ed oneri	220,0	0,7	133,5		0,5	
Erogazioni deliberate	1.068,7	3,5	746,8		2,5	
Fondo per il volontariato L.266/91	266,9	0,9	171,7		0,6	
Altre passività	217,3	0,7	388,5		1,3	
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>30.597,5</b>	<b>100,0</b>	<b>29.594,4</b>		<b>100,0</b>	





Tab. 3.6 - Stato patrimoniale - Localizzazione geografica

	Fondazioni del Centro					
	31/12/2001		31/12/2000		31/12/2000	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
<b>ATTIVO</b>						
Immobilizzazioni materiali e immateriali	104,6	0,8	97,0	0,8	97,0	0,8
Attività finanziarie:	11.010,3	87,5	9.470,5	77,4	9.470,5	77,4
partecipazioni nella conferitaria	4.499,5	35,7	4.499,1	36,8	4.499,1	36,8
partecipazioni in altre società	633,4	5,0	635,0	5,2	635,0	5,2
partecipazioni in società strumentali	30,8	0,2	28,1	0,2	28,1	0,2
strumenti finanziari	5.846,7	46,4	4.308,2	35,2	4.308,2	35,2
Credit, ratei e risconti attivi	546,6	4,3	276,0	2,3	276,0	2,3
Disponibilità liquide	917,3	7,3	2.378,4	19,4	2.378,4	19,4
Altre attività	8,9	0,1	8,2	0,1	8,2	0,1
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>12.587,7</b>	<b>100,0</b>	<b>12.230,0</b>	<b>100,0</b>	<b>12.230,0</b>	<b>100,0</b>
<b>PASSIVO</b>						
Patrimonio netto	11.372,9	90,3	11.221,7	91,8	11.221,7	91,8
Fondi per l'attività d'istituto	443,2	3,5	504,9	4,1	504,9	4,1
Fondi per rischi ed oneri	173,1	1,4	75,9	0,6	75,9	0,6
Erogazioni deliberate	435,9	3,5	286,1	2,3	286,1	2,3
Fondo per il volontariato L.266/91	93,5	0,7	60,3	0,5	60,3	0,5
Altre passività	69,0	0,5	81,2	0,7	81,2	0,7
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>12.587,7</b>	<b>100,0</b>	<b>12.230,0</b>	<b>100,0</b>	<b>12.230,0</b>	<b>100,0</b>

Tab. 3.6 - Stato patrimoniale - Localizzazione geografica

	Fondazioni del Mezzogiorno					
	31/12/2001		31/12/2000			
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
<b>ATTIVO</b>						
Immobilizzazioni materiali e immateriali	10,3	0,5	8,6	0,4		
Attività finanziarie:	1.817,1	91,8	1.646,0	94,7		
partecipazioni nella conferitaria	930,2	47,0	1.211,1	69,7		
partecipazioni in altre società	35,8	1,8	1,6	0,1		
partecipazioni in società strumentali	0,4	0,0	0,6	0,0		
strumenti finanziari	850,7	43,0	432,7	24,9		
Credit, ratei e risconti attivi	109,1	5,5	47,7	2,7		
Disponibilità liquide	40,0	2,0	31,1	1,8		
Altre attività	3,8	0,2	5,2	0,3		
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>1.980,3</b>	<b>100,0</b>	<b>1.738,7</b>	<b>100,0</b>	<b>1.738,7</b>	<b>100,0</b>
	Fondazioni del Mezzogiorno					
	31/12/2000		1998/99			
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
<b>PASSIVO</b>						
Patrimonio netto	1.865,7	94,2	1.586,4	91,2		
Fondi per l'attività d'istituto	44,7	2,3	35,2	2,0		
Fondi per rischi ed oneri	41,0	2,1	18,8	1,1		
Erogazioni deliberate	15,8	0,8	12,5	0,7		
Fondo per il volontariato L.266/91	10,9	0,5	9,3	0,5		
Altre passività	2,3	0,1	76,5	4,4		
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>1.980,3</b>	<b>100,0</b>	<b>1.738,7</b>	<b>100,0</b>	<b>1.738,7</b>	<b>100,0</b>

	Fondazioni bancarie			
	31/12/2001		31/12/2000	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>1.740,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2.153,8</b>	<b>100,0</b>
Oneri <i>di cui per gli organi statutari</i>	144,5 41,0	8,3 2,4	153,0 28,7	7,1 1,3
<b>Margine Lordo</b>	<b>1.595,6</b>	<b>91,7</b>	<b>2.000,9</b>	<b>92,9</b>
Imposte	18,6	1,1	113,3	5,3
Saldo gestione straordinaria	91,0	5,2	537,2	24,9
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>1.667,9</b>	<b>95,9</b>	<b>2.424,7</b>	<b>112,6</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>492,2</b>	<b>29,5</b>	<b>721,7</b>	<b>29,8</b>
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	334,5	20,1	305,6	12,6
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	157,7	9,5	416,1	17,2
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>1.180,2</b>	<b>70,8</b>	<b>1.554,5</b>	<b>64,1</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	437,5	26,2	687,6	28,4
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	130,0	7,8	82,6	3,4
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	612,7	36,7	784,3	32,3
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>-4,5</b>	<b>-0,3</b>	<b>148,5</b>	<b>6,1</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>515,6</b>		<b>248,2</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)</b>	<b>953,1</b>		<b>935,7</b>	

(\*) I dati del 2000 non sono confrontabili con quelli del 2001 Cfr. La nota Metodologica.

Tab. 3.8 - Conto economico (*) - Gruppi dimensionali			
	Fondazioni piccole		
	31/12/2001 (milioni di euro)	%	31/12/2000 (milioni di euro)
		%	
<b>TOTALE PROVENTI ORDINARI</b>	<b>18,2</b>	<b>100,0</b>	<b>35,3</b>
Oneri <i>di cui per gli organi statutari</i>	4,7 2,2	26,1 11,9	4,5 2,2
<b>Margine Lordo</b>	<b>13,5</b>	<b>73,9</b>	<b>30,8</b>
Imposte	0,3	1,6	1,5
Saldo gestione straordinaria	0,3	1,5	0,1
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>13,5</b>	<b>73,9</b>	<b>29,4</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizi)	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>3,8</b>	<b>28,2</b>	<b>5,3</b>
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	3,3	24,8	3,8
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	0,5	3,3	1,5
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>15,2</b>	<b>112,9</b>	<b>26,3</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	7,0	51,9	14,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	1,5	11,2	0,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	6,7	49,8	10,5
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>-5,5</b>	<b>-41,1</b>	<b>-2,2</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>8,7</b>		<b>2,2</b>
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)</b>	<b>15,7</b>		<b>17,1</b>
		100% (su avanzo esercizio)	

(\*) I dati del 2000 non sono confrontabili con quelli del 2001 Cfr. La nota Metodologica.

	Fondazioni medio-piccole			
	31/12/2001 (milioni di euro)	%	31/12/2000 (milioni di euro)	%
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>42,0</b>	<b>100,0</b>	<b>70,0</b>	<b>100,0</b>
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	10,5 4,3	24,9 10,2	14,0 4,1	19,9 5,9
<b>Margine Lordo</b>	<b>31,5</b>	<b>75,1</b>	<b>56,0</b>	<b>80,1</b>
Imposte	0,7	1,7	5,6	8,0
Saldo gestione straordinaria	1,1	2,5	8,6	12,4
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>31,9</b>	<b>75,9</b>	<b>59,1</b>	<b>84,4</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>				
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	9,6	30,1	16,1	27,2
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	6,5	20,5	8,9	15,0
<b>Attività istituzionale:</b>				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	3,1	9,6	7,2	12,2
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	23,0	72,3	42,5	71,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	9,1 2,7 11,2	28,7 8,5 35,1	15,7 1,7 25,1	26,6 2,8 42,4
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>-0,8</b>	<b>-2,4</b>	<b>0,6</b>	<b>1,0</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>16,5</b>		<b>5,1</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)</b>	<b>25,6</b>		<b>20,9</b>	

(\*) I dati del 2000 non sono confrontabili con quelli del 2001 Cfr. La nota Metodologica.

Tab. 3.8 - Conto economico (*) - Gruppi dimensionali		Fondazioni medie			
		31/12/2001 (milioni di euro)	%	31/12/2000 (milioni di euro)	%
<b>Totale proventi ordinari</b>	107,2	100,0	125,5	100,0	
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	20,0 5,2	18,7 4,8	21,5 4,6	17,1 3,6	
<b>Margine Lordo</b>	87,2	81,3	104,0	82,9	
Imposte	0,6	0,6	1,3	1,0	
Saldo gestione straordinaria	21,6	20,2	51,0	40,7	
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	108,1	100,9	153,8	122,5	
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>					
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	22,0	29,7	42,4	27,6	
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	10,2	20,3	24,7	16,1	
<b>Attività istituzionale:</b>					
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	35,2	9,4	17,7	11,5	
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	6,6	70,5	99,3	64,6	
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	34,5	32,5	34,2	22,3	
		6,1	3,4	2,2	
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	-0,3	31,9	61,8	40,2	
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	22,3	-0,3	12,0	7,8	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)</b>	57,5		17,2		
			51,4		

(\*) I dati del 2000 non sono confrontabili con quelli del 2001 Cfr. La nota Metodologica.

	Fondazioni medio-grandi			
	31/12/2001		31/12/2000	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
<b>Totale proventi ordinari</b>	179,7	100,0	224,7	100,0
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	22,2 6,9	12,3 3,8	19,9 4,7	8,9 2,1
<b>Margine Lordo</b>	157,6	87,7	204,7	91,1
Imposte	1,9	1,1	2,7	1,2
Saldo gestione straordinaria	4,7	2,6	13,4	6,0
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	160,3	89,2	215,4	95,9
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	52,3	32,6	57,3	26,6
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	32,1	20,0	32,3	15,0
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	20,3	12,6	25,0	11,6
<b>Attività istituzionale:</b>	106,0	66,1	157,6	73,2
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	63,9	39,8	76,8	35,6
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	13,8	8,6	6,6	3,1
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	28,3	17,7	74,3	34,5
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	2,0	1,2	0,5	0,2
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	43,8		12,2	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)</b>	107,6		88,9	

(\*) I dati del 2000 non sono confrontabili con quelli del 2001 Cfr. La nota Metodologica.

<b>Tab. 3.8 - Conto economico (*) - Gruppi dimensionali</b>			
	Fondazioni grandi		
	31/12/2001 (milioni di euro)	%	31/12/2000 (milioni di euro)
		%	%
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>1.392,9</b>	<b>100,0</b>	<b>1.698,4</b>
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	87,1 22,5	6,3 1,6	93,1 13,2
<b>Margine Lordo</b>	<b>1.305,8</b>	<b>93,7</b>	<b>1.605,2</b>
Imposte	15,1	1,1	102,2
Saldo gestione straordinaria	63,4	4,6	464,1
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>1.354,2</b>	<b>97,2</b>	<b>1.967,1</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)	100% (su avanzo esercizio)
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>394,3</b>	<b>29,1</b>	<b>600,7</b>
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	270,6	20,0	236,0
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	123,7	9,1	364,7
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>959,7</b>	<b>70,9</b>	<b>1.228,7</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	322,3	23,8	546,0
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	105,3	7,8	70,1
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	532,0	39,3	612,7
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>137,7</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>424,3</b>		<b>211,5</b>
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)</b>	<b>746,6</b>		<b>757,4</b>

(\*) I dati del 2000 non sono confrontabili con quelli del 2001 Cfr. La nota Metodologica.

	Fondazioni del Nord-ovest			
	31/12/2001 (milioni di euro)	%	31/12/2000 (milioni di euro)	%
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>730,4</b>	<b>100,0</b>	<b>721,2</b>	<b>100,0</b>
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	44,0 13,1	6,0 1,8	45,5 7,6	6,3 1,1
<b>Margine Lordo</b>	<b>686,4</b>	<b>94,0</b>	<b>675,7</b>	<b>93,7</b>
Imposte	1,4	0,2	35,3	4,9
Saldo gestione straordinaria	16,3	2,2	182,4	25,3
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>701,3</b>	<b>96,0</b>	<b>822,8</b>	<b>114,1</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>215,8</b>	<b>30,8</b>	<b>248,9</b>	<b>30,2</b>
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	140,4	20,0	109,2	13,3
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	75,4	10,8	139,7	17,0
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>485,9</b>	<b>69,3</b>	<b>573,6</b>	<b>69,7</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	232,3	33,1	278,3	33,8
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	56,0	8,0	31,9	3,9
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	197,5	28,2	263,3	32,0
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>-0,4</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>116,5</b>		<b>117,4</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)</b>	<b>348,8</b>		<b>395,7</b>	

(\*) I dati del 2000 non sono confrontabili con quelli del 2001 Cfr. La nota Metodologica.

Tab. 3.9 - Conto economico (\*) - Localizzazione geografica

	Fondazioni del Nord-est			
	31/12/2001 (milioni di euro)	%	31/12/2000 (milioni di euro)	%
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>513,5</b>	<b>100,0</b>	<b>672,9</b>	<b>100,0</b>
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	49,1 13,4	9,6 2,6	44,6 9,6	6,6 1,4
<b>Margine Lordo</b>	<b>464,4</b>	<b>90,4</b>	<b>628,4</b>	<b>93,4</b>
Imposte	14,1	2,7	50,7	7,5
Saldo gestione straordinaria	80,2	15,6	70,2	10,4
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>530,6</b>	<b>103,3</b>	<b>647,9</b>	<b>96,3</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>				
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria		<b>25,6</b>	<b>176,6</b>	<b>27,3</b>
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	105,9	20,0	98,6	15,2
<b>Attività istituzionale:</b>				
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	30,1	5,7	78,0	12,0
d) Accantonamento al volontariato L.266/91		<b>74,1</b>	<b>440,2</b>	<b>67,9</b>
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	129,8 42,0	24,5 7,9	188,7 17,4	29,1 2,7
f) <b>Avanzo (disavanzo) residuo</b>	221,4	41,7	234,1	36,1
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>1,4</b>	<b>0,3</b>	<b>31,1</b>	<b>4,8</b>
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)</b>	<b>170,4</b>		<b>16,0</b>	
	<b>300,2</b>		<b>204,7</b>	

(\*) I dati del 2000 non sono confrontabili con quelli del 2001 Cfr. La nota Metodologica.

	Fondazioni del Centro			
	31/12/2001		31/12/2000	
	(milioni di euro)	%	(milioni di euro)	%
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>448,1</b>	<b>100,0</b>	<b>713,6</b>	<b>100,0</b>
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	39,5 10,5	8,8 2,4	49,9 7,1	7,0 1,0
<b>Margine Lordo</b>	<b>408,6</b>	<b>91,2</b>	<b>663,8</b>	<b>93,0</b>
Imposte	2,4	0,5	26,0	3,6
Saldo gestione straordinaria	-5,6	-1,3	284,6	39,9
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>400,6</b>	<b>89,4</b>	<b>922,3</b>	<b>129,2</b>
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>	<b>127,7</b>	<b>31,9</b>	<b>288,3</b>	<b>31,3</b>
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	80,6	20,1	93,7	10,2
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	47,1	11,8	194,6	21,1
<b>Attività istituzionale:</b>	<b>275,5</b>	<b>68,8</b>	<b>514,8</b>	<b>55,8</b>
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	63,7	15,9	211,6	22,9
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	29,4	7,3	32,5	3,5
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	182,4	45,5	270,7	29,4
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>-2,6</b>	<b>-0,7</b>	<b>119,1</b>	<b>12,9</b>
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>225,3</b>		<b>107,3</b>	
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)</b>	<b>289,0</b>		<b>319,0</b>	

(\*) I dati del 2000 non sono confrontabili con quelli del 2001 Cfr. La nota Metodologica.

Tab. 3.9 - Conto economico(*) - Localizzazione geografica		Fondazioni del Mezzogiorno			
		31/12/2001 (milioni di euro)	%	31/12/2000 (milioni di euro)	%
<b>Totale proventi ordinari</b>	<b>48,0</b>	<b>100,0</b>	<b>46,1</b>	<b>100,0</b>	
Oneri di funzionamento <i>di cui per gli organi statutari</i>	11,9 4,0	24,8 8,3	13,0 4,4	28,3 9,6	
<b>Margine Lordo</b>	<b>36,1</b>	<b>75,2</b>	<b>33,0</b>	<b>71,7</b>	
Imposte	0,8	1,7	1,4	3,0	
Saldo gestione straordinaria	0,1	0,2	0,1	0,2	
<b>Avanzo (disavanzo) dell'esercizio</b>	<b>35,5</b>	<b>73,8</b>	<b>31,7</b>	<b>68,9</b>	
<b>Destinazione dell'avanzo dell'esercizio:</b>		100% (su avanzo esercizio)		100% (su avanzo esercizio)	
<b>Accantonamenti al Patrimonio:</b>					
a) Accantonamento alla riserva obbligatoria	12,7	35,8	7,9	24,9	
b) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	7,6	21,5	4,1	13,0	
<b>Attività istituzionale:</b>					
c) Erogazioni deliberate su risorse esercizio corrente	5,1	14,4	3,8	11,9	
d) Accantonamento al volontariato L.266/91	25,6	72,3	25,9	81,5	
e) Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	11,7 2,6 11,3	33,1 7,2 31,9	8,9 0,8 16,2	28,1 2,5 50,9	
<b>f) Avanzo (disavanzo) residuo</b>	<b>-2,9</b>	<b>-8,1</b>	<b>-2,0</b>	<b>-6,4</b>	
<b>g) Erogazioni deliberate su risorse degli anni precedenti</b>	<b>3,3</b>		<b>7,5</b>		
<b>Totale erogazioni deliberate nel periodo (c+g)</b>	<b>15,1</b>		<b>16,4</b>		

(\*) I dati del 2000 non sono confrontabili con quelli del 2001 Cfr. La nota Metodologica.

